



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE in  
**ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE**

*Abstract*

**Le Case Cantoniere e il Made in Italy: Patrimonio  
architettonico nazionale da valorizzare**  
Progetto di recupero delle Case Cantoniere di Exilles e Claviere

*Relatore*

Jean Marc Christian Tulliani

*Candidate*

Marta Calvo  
Giulia Tuninetti

*Correlatori*

Fabio Cavaglià  
Mario Artuso

Sessione di laurea  
**Dicembre 2018**

La stesura di questa tesi di laurea è finalizzata al recupero ed alla rifunzionalizzazione di due Case Cantoniere presenti sul territorio piemontese, seguendo le indicazioni del Bando di gara per la “Concessione della gestione e valorizzazione di trenta Case Cantoniere” del 2016, promosso dall’Agenzia del Demanio. Esse sono un vanto per il Made in Italy, considerato il fatto che questi immobili esistono solo nel nostro Belpaese, e poterle rendere di nuovo vivibili, non più solo per coloro che lavorano per l’ente Anas, ma per i turisti provenienti da ogni parte del mondo, è un’opportunità da cogliere. Trasformare in attività ricettive le Case Cantoniere, infatti, con la vendita di prodotti locali e con la capacità di diffondere su tutto il territorio italiano la cultura del turismo lento, consentirà di promuovere un brand riconoscibile e di rilevanza nazionale ed internazionale.

La scelta di Exilles e Claviere come nostro punto di partenza è stata portata avanti dal fatto che, essendo piemontesi, volevamo occuparci di due luoghi a noi familiari.

Prima di arrivare alla progettazione vera e propria delle due Case Cantoniere, è stata svolta una lunga e minuziosa ricerca di documenti che ci permettessero di comprendere a quale periodo storico risalissero questi edifici, per poter intervenire nella maniera più corretta ed efficiente sugli stessi. L’attualità dell’argomento trattato nella nostra tesi di laurea ci ha spinte a volerlo approfondire e, nonostante la difficoltà avuta nel reperire informazioni e materiale a riguardo, siamo riuscite a sviluppare un’accurata ricerca di cui questo elaborato ne è la sintesi.

La tesi si compone di otto capitoli: nel primo capitolo viene fornita la definizione di beni culturali con un elenco ed una spiegazione di quelli che sono gli enti nazionali e sovranazionali per la tutela degli stessi. Il secondo si articola di un excursus storico dell’ente Anas, da prima della fondazione dell’AA.SS. fino ai giorni nostri, e della nascita del Corpo dei Cantonieri e delle Case Cantoniere, caratterizzate dal loro tipico colore rosso pompeiano. Il terzo capitolo spiega i principali percorsi turistici e religiosi presenti in Italia, che possono essere sfruttati per la promozione di un turismo lento e sostenibile, e su cui si trova la rete costituita dagli edifici in questione. Nel quarto vi è la presentazione del bando del 2016 per il recupero di questi immobili, con una breve spiegazione sul motivo per cui bisogna tutelare e valorizzare le Case Cantoniere ed il paesaggio in cui si trovano. A partire dal quinto capitolo entriamo nel dettaglio del nostro progetto, partendo da un’analisi storico-territoriale della Val di Susa e dei due Comuni appartenenti alla Comunità Montana della Valsusa dove sono situate le due Case Cantoniere di nostro interesse.

Per quanto riguarda il piano di azione, ci siamo concentrate sull’analisi territoriale, focalizzandoci soprattutto sui percorsi turistici e sulle attività sportive e culturali presenti nella zona del Monginevro, per poi scendere sempre più nel dettaglio delle due Case Cantoniere, analizzando l’impianto planimetrico esistente ed arrivando fino all’analisi materica delle facciate, prelevando vari campioni dello strato di finitura e di intonaco della Casa Cantoniera di Exilles e di Claviere ed esaminandoli nel laboratorio LINCE (Laboratorio di ingegnerizzazione dei materiali ceramici) del Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia del Politecnico di Torino.

Grazie a questo lavoro ci è stato possibile comprendere l'importanza socio-culturale e non solo architettonica di queste case rosse disseminate su tutto il Paese, poichè fanno parte del vissuto degli Italiani che hanno sempre viaggiato sulle strade statali e nazionali e che, grazie a progetti come quello promosso dal bando del 2016, possono tornare in auge ed essere ricordate per la loro storia e per il loro radicamento al territorio.

---

Per ulteriori informazioni contattare:  
Marta Calvo, [martacalvo060@gmail.com](mailto:martacalvo060@gmail.com)  
Giulia Tuninetti, [giulia.tuninetti@libero.it](mailto:giulia.tuninetti@libero.it)